



Abbonamento annuale 2014 - Ordinario Euro 28,00  
L'abbonamento può essere sottoscritto tramite  
l'incaricata di zona oppure presso l'Arciprete.

"L'Angelo in Famiglia"

Pubbl. mens. - Sped. abb. Post. - 50% Bergamo

Direzione e Amministrazione:

Società Editrice SS. Alessandro Ambrogio Bassiano

Bergamo Viale Papa Giovanni XXIII, 118 - Tel. 21.23.44

# NOTIZIARIO PARROCCHIALE DI S. GIOVANNI BATTISTA IN TELGATE

Fondato da don Clienze Bortolotti nel 1929  
Rieditato da don Gildo Rizzi nel 1972

APRILE 2014 - ANNO LXXXV, N. 4

## SOMMARIO

- 02\_ LA LETTERA DELL'ARCIPRETE\_BUONA PASQUA!
- 03\_ CALENDARIO LITURGICO PASTORALE\_APRILE - MAGGIO 2014
- 05\_ LA SETTIMANA SANTA\_GLI APPUNTAMENTI ED ORARI
- 09\_ LA PAROLA DEL PAPA\_LA GIOIA DI EVANGELIZZARE
- 10\_ UNA FESTOSA RICORRENZA\_NOVANT'ANNI ED OLTRE...
- 11\_ INCONTRO CON PADRE E. BIANCHI\_STRANIERO A CHI?
- 12\_ LA SCHOLA CANTORUM\_UN PO' DI STORIA
- 14\_ UNA RIFLESSIONE ATTUALE\_A VOLTE È UTILE GUARDARE INDIETRO
- 15\_ DALL'AVIS-AIDO DI TELGATE\_RESOCONTO TELETHON 2013
- 16\_ CAVALIERI E FANTI AL LAVORO\_“OH CHE BEL SAGRATO!”
- 17\_ INVITO AL RESTAURO\_UN PROGETTO IN CORSA...
- 18\_ LAUREA\_ALICE SANGALLI NEO DOTTORESSA
- 18\_ CINQUANTENNI A ROMA\_DAL PAPA FRANCESCO
- 19\_ ANAGRAFE PARROCCHIALE\_FEBBRAIO E MARZO 2014
- 20\_ NOTIZIE UTILI\_PER SAPERNE UN PO' DI PIÙ

# BUONA PASQUA



Ma perché quell'aggettivo *buona* appiccicato alla Pasqua? La Pasqua non è qualcosa di buono in se stessa? Tant'è vero che si dice: felice come una Pasqua.

È vero, ma come si fa ad essere felici con i tempi che corrono? Come si fa ad essere felici quando, ad esempio, il posto di lavoro magari è perso o incerto?; quando in casa ci sono figli che non fanno che bighellonare perché un posto di lavoro non lo si trova, neppur adattandosi a "fare di tutto?"; quando i soldi in tasca continuano a diminuire per il salasso di tasse, servizi e diavolerie varie che dissanguano le già magre entrate?; quando nella propria persona, in casa propria o di persone amiche ci sono malanni che non promettono affatto bene? E se non sai di che e come potrai vivere, come si fa a guardare in faccia al futuro con speranza, anzi, a desiderarlo con una sicura prospettiva di bontà e di felicità?

Pare di sentire l'eco sconsolato di quello "*speravamo...*" dei due discepoli che camminano nel tramonto di Pasqua lasciando alle spalle il cumulo delle loro attese amaramente deluse dalla tragica fine di Gesù, il Crocifisso che ha sepolto con sé ogni loro speranza.

Ma proprio a quel punto - annota il Vangelo - Gesù stesso "si mette a camminare con loro"; poi presenta il suo punto di vista sui fatti drammatici di quei giorni e aiuta i due a rileggerli in una luce diversa, non quella del fallimento, ma della fedeltà dell'amore di Dio spinta fino alla croce; e i due "lo riconoscono nello spezzare il pane". La gioia germogliata durante il cammino da quel dialogo con il compagno di viaggio sconosciuto diventa esplosiva quando lo riconoscono nello spezzare il Pane. Quell'incontro misterioso mette loro le ali ai piedi; tornano in fretta per raccontare agli altri l'esaltante esperienza vissuta.

Certamente non hanno dimenticato né risolto i loro problemi personali e familiari legati alla vita di ogni giorno, eppure c'è in loro una carica formidabile, perché quell'incontro ha aperto orizzonti inimmaginabili al di là di ogni difficoltà e sofferenza, al di là di ogni tristezza e delusione, al di là di ogni cattiveria e male, persino al di là della morte. E non è un'illusione, perché quel viandante misterioso, Gesù Crocifisso e Risorto, ha camminato con loro, fianco a fianco, ha parlato con loro e loro l'hanno udito e ascoltato, e Lui ha dato quel Pane che hanno mangiato. Senza ignorare i problemi che appesantiscono l'ora presente, anzi, proprio per trovare una speranza più forte di essi, vale la pena, come quei due viandanti di Emmaus, camminare con Lui, ascoltare il suo punto di vista sui mali che tormentano e angosciano, accettare l'orientamento che offre per affrontarli e superarli, riconoscerlo nella sua identità di Crocifisso e Risorto nello spezzare quel Pane che Egli offre a chi gli dà ospitalità.

Non fatichi a riconoscere in queste affermazioni l'impronta da imprimere alla tua vita per vivere davvero una Pasqua felice, capace di dare speranza contro ogni germe di sfiducia e delusione, addirittura con nel cuore un entusiasmo prorompente per prolungare un futuro sorprendente che è già iniziato, è già presente e attende solo il tuo apporto personale per camminare nel tempo. Non dimenticare mai che il bello della vita non sta dietro, ma davanti, in quel futuro mirabile che è Gesù, il Crocifisso Risorto.

Così, di cuore, auguro a tutti BUONA PASQUA.

*Il vostro arciprete  
don Tarcisio*

# CALENDARIO LITURGICO PASTORALE

## APRILE - APRILE 2014

### APRILE

#### 13 - DOMENICA DELLE PALME

*NB - Per la SETTIMANA SANTA e la PASQUA si veda nell'apposito spazio*



#### 25 - venerdì - Festa di S. Marco, evangelista

S. Marco è autore del vangelo che porta il suo nome e riflette la predicazione dell'apostolo Pietro. Alcuni lo identificano nel giovane che sfuggì alle guardie al momento dell'arresto di Gesù nel Getzemani. Fu compagno di S. Paolo nel suo primo viaggio missionario poi dell'apostolo Pietro. Ai due apostoli fu di grande conforto durante la prigionia e la persecuzione sostenute in Roma. La tradizione attribuisce a Marco la fondazione della Chiesa di Alessandria d'Egitto, dove morì martire e da dove le sue reliquie furono traslate nella basilica a lui dedicata a Venezia. La festa dell'evangelista S. Marco ci renda più appassionati lettori del vangelo per una più profonda conoscenza del mistero di Gesù.

#### 27 - DOMENICA II DI PASQUA o "IN ALBIS"

In questa domenica si può celebrare la festa della Divina Misericordia.

Oggi a Roma vengono dichiarati Santi i Beati Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II.



#### 28 - lunedì - Memoria di S. Gianna Beretta Molla, sposa e mamma

Gianna Beretta (1922 - 19629), donna serena e colma di gioia, si impegnò nell'Opera S. Vincenzo e nell'Azione Cattolica. Esercì il suo servizio di medico condotto a Mesero, prediligendo i poveri e i bambini. Visse il matrimonio come vocazione. Nel dicembre del 1961, alla sua quarta gravidanza, fu colpita da una forma tumorale; con la forza che le venne dalla fede e dalla preghiera, chiese che fosse salvato il frutto del suo grembo anche con l'offerta della sua vita. Morì il 28 aprile 1962 e fu proclamata santa nel 2004.



#### 29 - martedì - Festa di S. Caterina da Siena, patrona d'Italia

Caterina (Siena, 1347 - Roma, 29 aprile 1380) unì a una profonda vita contemplativa una attività instancabile. Messaggera di pace in una società coinvolta da forti rivalità, operò per il ritorno del Papa da Avignone, per la composizione dello scisma d'Oriente, per la riforma della Chiesa, per il miglioramento morale, per l'assistenza ai malati e ai carcerati. I suoi scritti, straordinari per la qualità del linguaggio, testimoniano la sua profonda sapienza e il fervore della sua carità. La devozione al S. Crocifisso e l'instancabile servizio alla Chiesa sono i tratti caratteristici della sua spiritualità.

### MAGGIO

#### 1 - giovedì - Festa di S. Giuseppe, lavoratore

La Chiesa propone come modello dei lavoratori S. Giuseppe, che avviò al lavoro lo stesso Gesù, conosciuto come figlio del falegname. Questa memoria il primo maggio richiama il



progetto di Dio su ogni attività umana, anche la più umile, vista come collaborazione all'opera creatrice di Dio e della sua Provvidenza.



### **3 - SABATO - SOLENNITÀ DEL S. CROCIFISSO**

#### **GLI ORARI**

##### **Venerdì 2**

- Alle ore 20,30: scoprimento del S. Crocifisso e S. Messa.

Segue adorazione eucaristica fino alle 23,30.

##### **Sabato 3**

- S. Messa alle ore 7,30

- alle ore 9,30 solenne concelebrazione presieduta da Mons. Giustino

- alle ore 10,45: S. Messa

- alle ore 16,00: S. Messa della sofferenza

- alle ore 20,30: S. Messa festiva

Nel tempo libero da celebrazioni, benedizione del S. Crocifisso

**Il Santo Crocifisso resterà solennemente esposto anche domenica 4.**

**Il ricoprimento del S. Crocifisso sarà dopo la Messa delle ore 18,30.**

### **4 - DOMENICA III DI PASQUA**

Oggi nella nostra parrocchia si celebra il sacramento della Cresima; presiede la celebrazione Mons. Giustino.

S. Messa ai soliti orari domenicali; dopo la Messa delle 18,30: ricoprimento del S. Crocifisso.



### **5 - lunedì - Festa dei santi Filippo e Giacomo, apostoli**

La festa è trasferita ad oggi perché il 3 maggio da noi è la festa del S. Crocifisso.

Filippo fu uno dei primi discepoli di Gesù. Nel vangelo si parla della sua speranza di veder realizzate in Cristo le profezie dell'Antico Testamento; aiuta a capire il miracolo della moltiplicazione dei pani e chiede a Gesù che mostri il Padre. Secondo la tradizione svolse il suo apostolato nell'attuale Turchia, dove anche subì il martirio.

Giacomo, figlio di Alfeo, detto "il minore" per distinguerlo dall'altro apostolo (figlio di Zebedeo e fratello di Giovanni) con lo stesso nome. A lui è attribuito uno scritto (lettera) che porta il suo nome. Ebbe un posto preminente nella prima comunità cristiana di Gerusalemme, dove subì il martirio attorno al 62.

### **6 - martedì - Memoria della beata Pierina Morosini, vergine**

Pierina Morosini (Fiobbio 1931 - Bergamo 1957) primogenita di nove figli, a quindici anni è operaia in una tessitura di Albino, pur continuando ad aiutare nelle faccende di casa. Vedendo indispensabile il suo aiuto nella famiglia, accantona l'idea di farsi suora missionaria e si impegna nell'Azione Cattolica e come zelatrice del Seminario. Il 4 aprile 1957, tornando dal lavoro, viene aggredita e colpita mortalmente mentre lotta per difendere la sua verginità.



### **11 - DOMENICA IV DI PASQUA**

È la GIORNATA MONDIALE PER LE VOCAZIONI

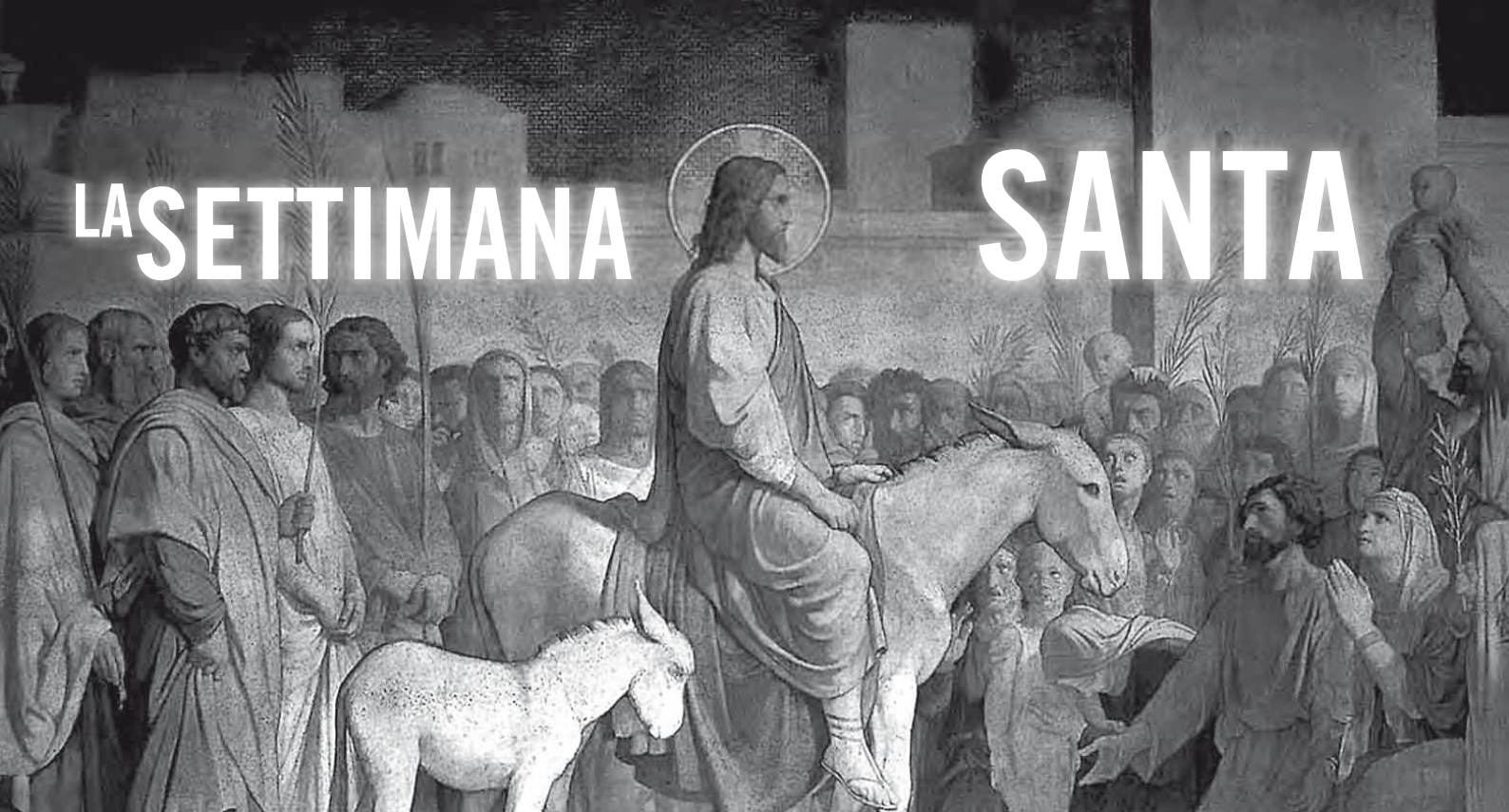
Ricorre oggi la Festa della Mamma. A tutte le mamme gli auguri più cordiali.

### **18 - DOMENICA V DI PASQUA**

**In parrocchia si celebra la Messa di Prima Comunione.**

# LA SETTIMANA

# SANTA



È la settimana in cui celebriamo gli eventi decisivi della salvezza: la Passione, Morte e Risurrezione di Gesù. È la settimana in cui il male che è nel cuore dell'uomo si scatena e "rende buia la terra"; ma è anche la settimana in cui spunta l'alba di un giorno nuovo, *il giorno che ha fatto il Signore*: il giorno della Risurrezione; "da qui una nuova vita è partita e mai più si fermerà".

Riconosciamo la responsabilità dei nostri peccati nella Passione di Cristo; ma con la Confessione e l'Eucaristia, ravviviamo la nostra partecipazione alla sua Pasqua iniziata nel Battesimo.

## 13 DOMENICA DELLE PALME e NELLA PASSIONE DEL SIGNORE

Celebriamo l'ingresso trionfale di Gesù in Gerusalemme e leggiamo la Passione del Signore.

Anche oggi, come sempre, di fronte a Gesù l'umanità si divide.

- chi grida: "A morte!" e chi grida "Osanna!";
- chi è indifferente o solo curioso; chi tradisce per denaro, o se ne lava le mani; chi giudica e condanna ingiustamente, chi fa violenza e uccide, chi agisce per opportunismo, chi bestemmia e si dispera;
- ma c'è anche chi si commuove e piange, chi aiuta a portare la croce, chi chiede perdono, chi sta presso la croce con il cuore in subbuglio e attende fiducioso in Dio.

In questo groviglio di situazioni umane ciascuno cammina verso la Pasqua. Ma dalla parte di chi?

**S. Messa: alle ore 7.30, alle ore 9.30, alle ore 10.45 e alle ore 18.30**

Alle ore 9.15 presso l'Asilo: **BENEDIZIONE DEGLI OLIVI** e **PROCESSIONE** verso la chiesa dove alle ore 9.30 sarà celebrata la S. Messa.

Nei prossimi giorni verrà portato in tutte le famiglie un ramoscello d'olivo benedetto. L'olivo è segno di pace; l'olivo benedetto è segno di Cristo, che con la sua morte e risurrezione, diventa la nostra pace.

## 14 LUNEDÌ SANTO

Gesù trascorre i suoi ultimi giorni a Betania nella casa ospitale di Marta, Maria e Lazzaro, tra un andirivieni di curiosi per vedere Gesù e Lazzaro che lui ha risuscitato. Marta è tutta indaffarata per servire Gesù e Maria lo profuma con un unguento preziosissimo, così da suscitare la protesta di Giuda, il traditore. Intanto i detentori del potere decidono la morte di Gesù.



Stiamo accanto a Gesù con il cuore di Lazzaro, Marta e Maria; coscienti della nostra debolezza, chiediamo un supplemento di forza e di amore e profumiamo di carità il suo corpo ancora segnato dalla passione in tanti fratelli sofferenti.

**S. Messa ore 6.30, ore 9 e ore 16.15**

## 15 MARTEDÌ SANTO

Gesù rivela il tradimento di Giuda e il rinnegamento di Pietro, i due discepoli da lui scelti e amati con infinita delicatezza; egli accetta il dramma del tradimento e del rinnegamento e la sofferenza della passione già illuminata dalla gloria che gli sarà resa dal Padre.

Riconoscendo di aver tante volte tradito e rinnegato l'amore del Signore, chiediamo umilmente perdono; Dio manifesta la sua onnipotenza soprattutto nella misericordia e nel perdono.

**S. Messa ore 6.30, ore 9 e ore 16.15**

## 16 MERCOLEDÌ SANTO

L'ombra del tradimento stende un velo di tristezza; ma la fedeltà incrollabile e fiduciosa di Gesù dissipa ogni incertezza. Mentre Giuda consuma il tradimento, Gesù pensa alla Cena Pasquale densa di mistero, di amore e di grazia. Gesù non è travolto dagli avvenimenti, ma li domina, imprimendo ad essi la dimensione di un sacrificio accet-



tato per la lode del Padre e per la salvezza dei fratelli. Chiediamo di comprendere il senso profondo di ogni sofferenza e la forza per accettarla e viverla unita al sacrificio del Crocifisso, per completare in noi "quel che manca ai patimenti di Cristo a favore del suo Corpo che è la Chiesa".

**S. Messa ore 6.30, ore 9 e ore 16.15**

## 17 GIOVEDÌ SANTO

In mattinata il Vescovo celebra con i suoi sacerdoti la Messa Crismale, segno di comunione nell'unico sacerdozio di Cristo. Durante questa S. Messa vengono benedetti gli oli e consacrato il sacro crisma che saranno distribuiti nelle parrocchie per la celebrazione dei sacramenti. Con il crisma vengono segnati in fronte i cresimandi e i neobattezzati; l'unzione con l'olio dei catecumeni prepara al battesimo e l'olio degli infermi porta ai malati il conforto dello Spirito Santo.

### PER LE CONFESSIONI



*Ci sarà sempre un sacerdote a disposizione per le confessioni dalle 8.30 alle 11.30 e dalle 15.30 alle 18 il Lunedì, il Martedì e il Mercoledì santo. Inoltre si sarà tutti a disposizione, per quanto lo consentono le varie celebrazioni:*

- **GIOVEDÌ SANTO:** dalle 15.30 alle 20.30
- **VENERDÌ SANTO:** dalle 8 alle 11.30 e dalle 15 alle 21.30
- **SABATO SANTO:** dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 22
- **PASQUA:** dalle 7.15 alle 11.30 e alla Messa vespertina delle ore 18.30
- **LUNEDÌ DI PASQUA** dalle 7.15 alle 11.30

*Si raccomanda di premettere alla confessione una buona preparazione, servendosi anche dei fogli che vengono messi a disposizione.*

*Si richiama il precetto della Chiesa: Confessa i tuoi peccati almeno una volta all'anno; ricevi il Signore Gesù nell'Eucaristia almeno a Pasqua.*

# IL TRIDUO PASQUALE

Va dalla *Messa nella Cena del Signore* del Giovedì Santo a tutta la domenica di Pasqua; celebra la Passione, Morte e Risurrezione di Gesù. Ogni giorno ha una sua celebrazione specifica, ma è parte dell'unico Mistero Pasquale di Cristo e della Chiesa.

- *La partecipazione alle celebrazioni del Triduo Pasquale con le dovute disposizioni consente di ottenere l'indulgenza plenaria.*
- *Per ulteriori precisazioni su orari, celebrazioni e proposte si fa riferimento al Foglio degli avvisi della Domenica delle Palme*

## 17 - GIOVEDÌ SANTO NELLA CENA DEL SIGNORE

Con la *Messa nella Cena del Signore*, si celebra l'istituzione dell'Eucaristia, il sacramento che rende presente la Pasqua di Morte e Risurrezione. Ogni Messa rinnova la donazione totale e obbediente di Gesù; donazione che diventa per i discepoli impegno di carità, richiamato dalla lavanda dei piedi.

### Gli orari

- Alle ore 16: S. Messa per i ragazzi e per quanti non possono partecipare alla sera.
- Alle ore 20,30: S. Messa solenne nella Cena del Signore con la lavanda dei piedi e la reposizione del Santissimo Sacramento.

## 18 - VENERDÌ SANTO

Si fa memoria della Passione e Morte di Gesù nella prospettiva della Risurrezione. È la celebrazione della nostra salvezza nel giorno in cui, dal Cuore di Gesù Crocifisso, nasce la Chiesa e scaturisce, come da sorgente, il dono della Vita, dell'Amore e dello Spirito Santo riversati su tutta l'umanità. Non è giorno di lutto, ma di austera contemplazione e adorazione per l'offerta che Cristo fa di sé al Padre per la nostra salvezza. Contemplando il Crocifisso prendiamo coscienza della gravità dei nostri peccati ma anche della misericordia infinita del Padre.

*Oggi è giorno di astinenza dalle carni e di digiuno.*

### Gli orari

- Alle ore 16: **Celebrazione liturgica della Passione e**



**Morte del Signore con lo scoprimento e l'adorazione del S. Crocifisso e la Comunione eucaristica.**

- **Alle ore 20,30: Via Crucis, processione con la statua del Cristo Morto e benedizione con il legno della S. Croce.**

## 19 - SABATO SANTO

È giorno di silenziosa contemplazione della Passione e Morte del Signore, in fiduciosa attesa, come Maria.

Alla Veglia Pasquale l'attesa lascia il posto alla gioia della Risurrezione.

**Alle ore 11: consegna delle uova che saranno benedette nella Veglia Pasquale;** l'uovo benedetto è un segno semplice che porta nelle nostre famiglie il messaggio, la gioia e la grazia della Pasqua affinché ne fioriscano gesti di bontà. L'uovo è segno di vita che prorompe. Nel risveglio primaverile della natura tutto richiama prepotentemente alla Risurrezione di Cristo e alla nostra risurrezione con lui nei Sacramenti Pasquali.

## 20 - DOMENICA: PASQUA DI RISURREZIONE SOLENNE VEGLIA PASQUALE

**Viene celebrata nella notte con inizio alle ore 21 del Sabato Santo.**

Gesù risuscitò nel cuore di questa notte. Noi vegliamo con tutti i cristiani sparsi nel mondo per essere pronti alla novità di vita che promana dalla Risurrezione di Gesù.

La celebrazione, la più importante e solenne di tutto l'anno, è distribuita in quattro momenti:



**1 - La liturgia di Cristo, luce del mondo** che vince le tenebre del peccato e della morte; comprende la benedizione del fuoco e del cero pasquale, segno di Cristo Risorto, e l'annuncio della Pasqua.

**2 - La liturgia della parola;** le pagine più significative dell'Antico Testamento fanno rivivere i grandi interventi di Dio per ridare libertà e dignità all'uomo peccatore; è il preludio della Pasqua annunciata dal vangelo.

**3 - La liturgia battesimale** con la benedizione dell'acqua e la rinnovazione delle promesse battesimali; con il Battesimo noi siamo morti e risuscitati con Cristo.

**4 - La liturgia eucaristica** nella quale il Risorto è tra noi come tra i suoi discepoli il giorno di Pasqua; e noi lo riconosciamo nello "spezzare il pane".

#### **Gli orari di Pasqua**

- **S. Messa alle ore 7.30, alle ore 8.30, alle ore 9.30 (solenne), alle ore 10.45 (con la partecipazione dei ragazzi) e alle ore 18.30.**

- **Dopo la S. Messa delle ore 9.30:**

**INCANTO DELL'AGNELLO**

#### **21 - LUNEDÌ DI PASQUA**

Prolunghiamo la gioia e la grazia della Pasqua con un altro giorno di festa ancora profondamente sentito e lo-devolmente vissuto tra noi.

**S. Messa alle ore 7.45, alle ore 9.30 e alle ore 10.45.**

*Nel pomeriggio non c'è nessuna celebrazione.*



# LA GIOIA DI EVANGELIZZARE



Il Vangelo, dove risplende gloriosa la Croce di Cristo, invita con insistenza alla gioia. Bastano alcuni esempi: «Rallegrati» è il saluto dell'angelo a Maria. La visita di Maria a Elisabetta fa sì che Giovanni salti di gioia nel grembo di sua madre. Nel suo canto Maria proclama: «Il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore». Quando Gesù inizia il suo ministero, Giovanni esclama: «Ora questa mia gioia è piena». Gesù stesso «esultò di gioia nello Spirito Santo». Il suo messaggio è fonte di gioia: «Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena».

La nostra gioia cristiana scaturisce dalla fonte del suo cuore traboccante. Egli promette ai discepoli: «Voi sarete nella tristezza, ma la vostra tristezza si cambierà in gioia». E insiste: «Vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegherà e nessuno potrà togliervi la vostra gioia». In seguito essi, vedendolo risorto, «gioirono». Il libro degli Atti degli Apostoli narra che nella prima comunità «prendeivano cibo con letizia». Dove i discepoli passavano «vi fu grande gioia», ed essi, in mezzo alla persecuzione, «erano pieni di gioia». Perché non entrare anche noi in questo fiume di gioia?

Ci sono cristiani che sembrano avere uno stile di Quaresima senza Pasqua. Capisco le persone che inclinano alla tristezza per le gravi difficoltà che devono patire, però

poco alla volta bisogna permettere che la gioia della fede cominci a destarsi, come una segreta ma ferma fiducia, anche in mezzo alle peggiori angustie, perché «le grazie del Signore non sono finite, non sono esaurite le sue misericordie. Si rinnovano ogni mattina, grande è la sua fedeltà».

Posso dire che le gioie più belle e spontanee che ho visto nel corso della mia vita sono quelle di persone molto povere che hanno poco a cui aggrapparsi. Ricordo anche la gioia genuina di coloro che, anche in mezzo a grandi



impegni professionali, hanno saputo conservare un cuore credente, generoso e semplice.

Di conseguenza, un evangelizzatore non dovrebbe avere costantemente una faccia da funerale. Recuperiamo e accresciamo il fervore, «la dolce e confortante gioia di evangelizzare, anche quando occorre seminare nelle lacrime. Possa il mondo del nostro tempo - che cerca ora nell'angoscia, ora nella speranza - ricevere la Buona Novella non da evangelizzatori tristi e scoraggiati, impazienti e ansiosi, ma da ministri del Vangelo la cui vita irradia fervore, che abbiano per primi ricevuto in loro la gioia del Cristo».

Un annuncio rinnovato offre ai credenti, anche ai tiepidi o non praticanti, una nuova gioia nella fede e una fecondità evangelizzatrice. In realtà, il suo centro e la sua essenza è sempre lo stesso: il Dio che ha manifestato il suo immenso amore in Cristo morto e risorto. Egli rende i suoi fedeli sempre nuovi, quantunque siano anziani, riacquistano forza, mettono ali come aquile, corrono senza

affannarsi, camminano senza stancarsi». Cristo è il «Vangelo eterno», ed è «lo stesso ieri e oggi e per sempre», ma la sua ricchezza e la sua bellezza sono inesauribili. Egli è sempre giovane e fonte costante di novità. Egli sempre può, con la sua novità, rinnovare la nostra vita e la nostra comunità, e anche se attraversa epoche oscure e debolezze ecclesiali, la proposta cristiana non invecchia mai. Gesù Cristo può anche rompere gli schemi noiosi nei quali pretendiamo di imprigionarlo e ci sorprende con la sua costante creatività divina. Ogni volta che cerchiamo di tornare alla fonte e recuperare la freschezza originale del Vangelo spuntano nuove strade, metodi creativi, altre forme di espressione, segni più eloquenti, parole cariche di rinnovato significato per il mondo attuale. In realtà, ogni autentica azione evangelizzatrice è sempre «nuova». Questa convinzione ci permette di conservare la gioia in mezzo a un compito tanto esigente e sfidante che prende la nostra vita per intero. Ci chiede tutto, ma nello stesso tempo ci offre tutto.

---

# UNA FESTOSA RICORRENZA



Novant'anni: una bella età!

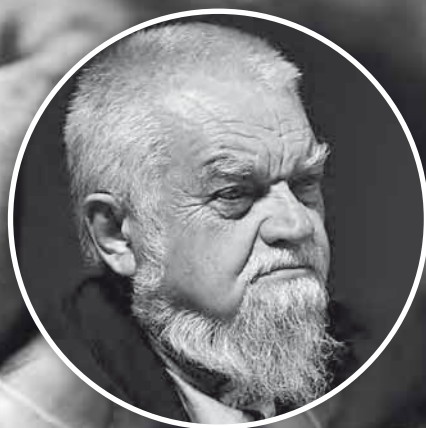
È quella che si appresta a festeggiare il prossimo 1° maggio il nostro emérito arciprete Monsignor don Gildo Rizzi. La comunità gli rende omaggio esprimendogli il suo Grazie per la sua ininterrotta attività sacerdotale da ben 43 anni qui a Telgate.

Nonostante la veneranda età e qualche acciaccio che lo assilla nel fisico, il nostro don Gildo, con lucida presenza, celebra ogni mattina la Santa Messa in parrocchia, e vista la buona affluenza di fedeli telgatesi, ritrova con rinnovata verve la sua proverbiale arguzia e giovialità che abbiamo imparato a riconoscergli da così lungo tempo. La nostra riconoscenza si aggiunge a quella del suo paese d'origine Schilpario, e agli auguri che, sicuramente, gli giungeranno pure da Bratto, da Gazzaniga e da Capriano B.sco, paesi dove egli ha svolto da giovane sacerdote il suo ministero.

**Auguri Monsignor Gildo!**

Tutta la comunità di Telgate ti è sempre nel cuore e ti ha sempre nel cuore.

# STRANIERO A CHI?



Sul circolo di lettura cui si è dato vita a Telgate trovate notizie negli allegati.

Che dire invece dell'incontro finale con l'Autore?

Particolare la scelta del 13 dicembre.

La tradizionale festa di S. Lucia, per l'occasione, diventa attesa anche per noi adulti.

Insolito il luogo di ritrovo: la chiesa parrocchiale di Ponte S Pietro. Scelta dovuta al fatto che non si era trovato una sala, un teatro altrettanto spaziosi. Eppure non un solo posto libero su panche e sedie. Persone sedute nel coro e fin sui gradini degli altari laterali... testimonianza di quel dato, quasi incredibile, che diceva di più di 2.000 adesioni all'iniziativa. L'incontro inizia con le domande più significative pervenute dai vari Circoli. E il Priore risponde con un argomentare chiaro, un periodare immediato. Quasi un'inaspettata ricompensa alla faticosa analisi del testo nei gruppi di lettura. E così gli interrogativi -quasi un rompicapo- di Edmond Jabès su chi sia lo straniero *"Tu sei lo straniero. E io? Io sono per te lo straniero... La distanza che ci separa dallo straniero è quella stessa che ci separa da noi..."* nella esemplificazione del Priore vengono ricondotti alla nostra stessa situazione esistenziale. Con cui facciamo i conti già all'atto della nascita, quando affrontiamo un mondo che ci è totalmente estraneo. Situazioni nuove, diverse che accompagnano tutta la nostra esistenza, che ritrovo nel mio incedere verso la vecchiaia. Cambiamenti che si accompagnano con la paura dell'ignoto. La paura, altro grande tema. Paura istintiva, "naturale" per tutto ciò che è sconosciuto. Paura che non va negata, ma affrontata, sfrondata dal pregiudizio, passata al vaglio della ragione. Solo così è possibile avvicinarci all'altro, disponibili

a un incontro che Enzo Bianchi ritiene debba avere il carattere della gratuità. Tema questo che nella discussione di gruppo ha suscitato più di una perplessità, se non addirittura un netto rifiuto.

Ed ecco l'Autore definire, precisare i contorni di una affermazione apparsa troppo radicale, distinguere una richiesta di reciprocità, motivata, necessaria ad esempio per favorire la nascita del dialogo.

Obbligo di reciprocità che non può però diventare la cifra di tutte le nostre azioni quotidiane. Vorrebbe dire scivolare nell'egoismo, nell' individualismo... E qui il discorso si allarga alla società attuale, ai guasti della cattiva politica, ai cambiamenti succedutisi a partire dal dopoguerra e che hanno visto il progressivo restringersi di un orizzonte comune a favore della ricerca del proprio esclusivo interesse.

Trovo occasionale conferma nella lettura dell' affermazione di un giovane di 22 anni che alla fine degli Anni Sessanta diceva della sua vita *"Spero serva a qualcosa, non soltanto al mio egoismo e al mio egocentrismo"*.

Quel giovane era Walter Tobagi caduto in un attentato terroristico.

Nel suo libro la figlia Benedetta commenta la frase sottolineando *"lo slancio vitale della meglio gioventù degli anni 60 per cui non era accettabile né concepibile una felicità che fosse soltanto per se stessi"*.

Impossibile sintetizzare, senza banalizzarle, le altre numerose riflessioni propositi nella serata.

Meglio chiudere sulla speranza che altri ragazzi della *meglio gioventù* del nostro tempo sappiano fare propria questa diversa concezione della vita.

# LA SCHOLA CANTORUM DI TELGATE



## UN PO' DI STORIA

Il periodo successivo alla seconda guerra mondiale è significativo per la presenza di Mons. Biennati Pietro, Canonico della cattedrale di Bergamo, nominato arciprete di Telgate nel mese di Luglio del 1943. Questo sacerdote, oltre che insegnante in Seminario ed estensore di diversi testi di carattere economico - finanziario sulla gestione delle parrocchie, era stato fino a quell'anno direttore del Segretariato del Clero di Bergamo. Era, tuttavia, conosciuto in diocesi come un provetto musicista ed autore di alcune composizioni sacre tra le quali un prestigioso "Miserere". Ebbe tra le tante incombenze pa-

storali anche la ricomposizione della Scuola di canto; e fu abbastanza fortunato per aver avuto sempre come coadiutori parrocchiali dei curati che possedevano anche una sostanziosa educazione musicale; pur essendo obbligatoria negli studi del seminario, era lasciato al singolo il compito di perfezionarsi in uno strumento o nella direzione dei cantori. Tra questi curati del suo periodo, si ricordano don Gabriele Albin, don Egidio Aristolao, don Emilio Brozzoni, altrettanto valenti come organisti. Era naturale che fosse demandata a loro la gestione della scuola musicale e l'arciprete se ne seppe avvalere

a fondo, ma non abdicò mai alla sua funzione di supervisore musicale.

La Scuola di canto osservava una rigorosa divisione di genere; prima era composta solo da femmine, dopo da soli maschi, come si vede nella foto degli anni cinquanta. Questo non impediva di avere in chiesa durante le funzioni ordinarie le componenti essenziali (tenori, bassi, soprani contralti e voci bianche) per l'esecuzione dei principali brani liturgici. Il grosso impegno rimaneva, tuttavia, la messa dei defunti, soprattutto l'ufficio funebre che, celebrato durante la settimana, riusciva a stento ad avere un numero di cantori sufficiente

e necessario per il canto. Anche se di solito si faceva alle messa prima, non sempre erano disponibili le voci maschili per via degli impegni lavorativi. Non secondaria la difficoltà dei brani da cantare: **Dies Irae, Lux Aeterna, Requiem, Libera me Domine**, ed altri cantati a memoria, senza l'ausilio di alcun spartito. In questo campo le donne erano impareggiabili; persone come la predetta Milia del messo, ma anche la Bepina di Bardèle, o la Margheréta di Gaforéj. Indimenticabili i loro gorgheggi ed acuti alternandosi con i maschi seduti negli scranni del coro dietro l'altare maggiore. Tra questi i due fratelli *Mafè*: Gigio e Cecco, il basso Marchetti Beniamino, Luige Törà (indimenticato solista tenore da poco mancato), e suo cognato Marchetti Gabriele.

Don Egidio ripristinò la corale parrocchiale (vedi foto sopra) negli anni della sua permanenza a Telgate come primo curato dell'oratorio maschile dal 1955 al 1960. Preferiva usare la cantoria piuttosto del coro per poter meglio seguire l'organista che si trovava dirimpetto. Insegnò tre Messe a voci miste, un Vespro ed una sequela di canti mariani che da lungo tempo chiedevano di essere rivisitati e rinverditi.

Ricordiamo un bellissimo Te-Deum, un altrettanto sontuoso Tu es sacerdos (si vociferava composto personalmente da mons. Biennati cantato dalla corale in occasione del suo 50° di ordinazione sacerdotale il 5 maggio 1957). Tutte le prove si tenevano nella sala del biliardo dell'oratorio

maschile, di solito il giovedì sera o al sabato, usando il famoso armonium a pedali di cui abbiamo già scritto. Sulla scorta di queste performance, la Corale di Telgate cominciò ad essere conosciuta anche di fuori paese partecipando: a Grumello del Monte in una grandiosa festa della Madonna del voto, e a Cornalta. Per questa occasione si mosse mezzo paese poiché furono necessari tre autobus e diverse macchine private per tutti i telgatesi che vollero accompagnare la corale e fare da cerchio alla statua di S. Rocco, donata dalla parrocchia di Telgate al suo ex curato don Albini (*ol' sopeti*), divenuto parroco di quella minuscola parrocchia di montagna. La schola cantorum di don Aristolao aveva ancora un grosso merito: non solo canti liturgici ma anche motivi popolari. A quel tempo era considerato un privilegio mettere in scena una lirica molto in voga in quegli anni: **La scuola del Villaggio**<sup>1</sup>. Essa seguiva come farsa ad alcune pièce teatrali che erano rappresentate nel salone dell'oratorio, durante la pausa estiva del cinematografo. Per i ragazzi della corale era un autentico divertimento. Dispiace assai che non sia più stata eseguita e mantenuta in repertorio perché riscuoteva a quel tempo lo stesso entusiasmo e popolarità forse pari a quella della nostra attuale banda.

In quei fatidici anni 60 sorse inoltre una grande disponibilità per lo studio della musica. Il primo ad intuire questa tendenza fu il curato don Pezzotta Giancarlo che aprì l'oratorio alla sperimentazione di insegnamento

di principali strumenti musicali con maestri di varie discipline. Nacquero in questo modo i corsi di chitarra, di fisarmonica, di batteria, di tromba, di saxofono a cui seguirono la spontanea aggregazione di complessi musico-strumentali. Sarebbe troppo dilungarsi su questo argomento e se qualcuno desiderasse approfondire quel fenomeno si faccia avanti e saremo ben felici di descrivere a fondo quell'aspetto così insolito.

Quello che ci interessa dire è che la semente gettata abbondante (nonostante le severe critiche dei soliti detrattori) ha fruttato nel tempo, e grazie a tale impegno abbiamo avuto la fortuna di crescere una generazione di genitori che hanno coltivato per se e per i propri figli una passione per la musica sfociata in tante meravigliose realtà attuali. A partire dall'organista Rossi Dionisio capostipite di una preziosa serie di musicisti d'organo pressoché inedita per Telgate.

Forse qualcuno ricorderà ancora la messa di Natale dell'anno 1963, celebrata per la prima volta nella chiesetta dell'oratorio appena inaugurata. L'accompagnamento musicale era tenuto da un complesso strumentale composto da quei musicanti in erba. Nonostante la feroce opposizione degli anziani che consideravano un vero affronto alla tradizione.

Il vecchio arciprete mons. Biennati -strattonato più volte sull'argomento- si limitò a scuotere la testa e a quelle rimostranze rispondeva: **-È il nuovo che avanza!-**.

---

1. *La Scuola del Villaggio è un'operetta musicale leggera, ove si narra di un Maestro elementare che, nel pieno della lezione, vuole andare a prendere dal tabaccaio le sigarette, raccomandando a quei suoi alunni di rimanere buoni e tranquilli. I ragazzi, appena uscito il maestro, danno sfogo a tutta la loro irruenza giovanile facendo un baccano d'inferno.*

*A nulla valgono gli interventi dei bidelli, la classe è sottosopra. Al rientro del maestro e alle severe minacce i fanciulli si chetano e la lezione riprende... Nella sua ultima edizione (1956-1957) il maestro era interpretato da Gianni Bertoli - ora residente a Chiuduno - e gli alunni erano tutti i ragazzi - voci bianche della corale: i fratelli Renzo ed Antonio Toccagni, Dionisio e Giovanni Rossi, Romolo Zambelli, Cocco Mario, Venturetti Luigi, Poma Roberto, Maffi Vincenzo, ed altri ancora che non ricordiamo e che ci scusiamo di non poter citare.*

N.B. Molti dei nominativi maschili sono riconoscibili nella foto della corale degli anni 50 scattata in occasione della prima messa del Padre Angelo Paris celebrata nella sua parrocchia d'origine: Telgate.

# A VOLTE È UTILE



# GUARDARE INDIETRO

Ho letto recentemente una riflessione fatta da un mio coetaneo su come vivevamo noi nati negli anni cinquanta e sessanta del secolo scorso (dire secolo scorso ha sapore di molto vecchio). “Da bambini giocavamo per le strade a palla o a ciancol (gioco con il quale si doveva colpire con un bastone un legnetto appuntito da ambo le parti per poterlo far saltare e con il bastone medesimo lanciarlo lontano, e non raramente andava a colpire qualche lampione o vetro di finestre) raccolti in gruppi di 10 o 15 ragazzi.

Andavamo in auto (chi ce l’aveva) senza cinture di sicurezza, né airbag. Viaggiare seduti dietro era una passeggiata simpatica... un vero divertimento. Dormivamo in culle dai colori brillanti a base di piombo. Non c’erano tappi di sicurezza sui medicinali, nelle prese della corrente, sui cassetti o alle porte. Quando inforcavamo la bicicletta non avevamo il casco né protezione ai gomiti o alle ginocchia, se si cadeva la preoccupazione era che non si rompesse la bicicletta. Bevevamo acqua a volontà dai rubinetti dei giardini o dove la trovavamo, non esistevano bottiglie di acqua minerale. Passavamo ore a costruire macchine di legno con tubi e ruote di recupero per poi farci trascinare in cima ad una salita ed... accorgerci che a scendere non avevamo i freni. Dopo qualche botta si imparava a risolvere il problema... ci si fermava contro un albero o per terra. All’epoca c’era poco traffico e si giocava spesso per strada o nei grandi cortili delle case coloniche (non c’erano condomini). Si usciva a giocare alla sola condizione di rientrare a pranzo o cena... o al calar della sera. Si andava a scuola al mattino e si rientrava per pranzo dopo aver assaggiato di tutto... in special modo i frutti degli alberi che incontravamo sul cammino (mangiati tali e quali senza lavarli).

Non avevamo cellulari... così nessuno sapeva dove eravamo. Impensabile!!! Ci tagliavamo, ci rompevamo le ossa, saltavano i denti, ma non ci sono mai state denunce per questi incidenti. Nessuno era colpevole... solo noi stessi.

All’oratorio sovente il prete ci educava con qualche scappellotto o pedata per le marachelle, ma nessuno osava dirlo ai genitori perché le avremmo prese anche da loro. Si mangiava di tutto, biscotti, pane, cioccolata, gelati. Si bevevano bibite zuccherate, ma non avevamo problemi di peso, visto che passavamo la giornata a correre e giocare. Si divideva una Coca Cola in quattro (quando la si comprava in una bottiglia di vetro da un litro). Bevevamo tutti dalla stessa bottiglia e nessuno è... mai morto.

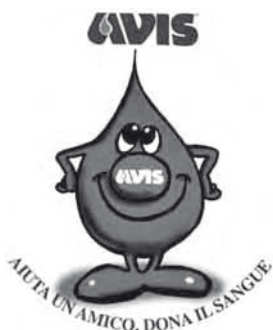
Non avevamo Play Stations, MP3, Nintendo, Xboxs videogiochi, Sky con 99 canali, Tv, masterizzatori, Internet, iPad, PC portatili, ecc... avevamo invece: veri amici.

Si usciva a piedi o in bici e si entrava nelle case degli amici senza suonare. Si giocava alle bilie, a nascondino, a guardie e ladri, a calcio. Se nella squadra di calcio qualcuno non veniva fatto giocare non era un dramma, giocava la prossima volta. Alcuni non erano bravi a scuola, dovevano semplicemente rifare l’anno se erano bocciati. Si rifaceva l’anno e veniva data una seconda possibilità.

Caro lettore se sei di questa generazione prendi un minuto per riflettere. Forse per un po’ dimenticherai la vita stressata che viviamo oggi e ridiventiamo bambini per qualche minuto. I ragazzi di oggi diranno: cos’era tutto questo! Ma rispondiamo, come eravamo felici con così poco...!”.

Roberto Belotti mail [belotti.roberto@yahoo.it](mailto:belotti.roberto@yahoo.it)  
cell. +39 335.7888892.

# COSA È TELETHON?



La prima Telethon (**Television marathon**) nacque nel 1966 negli Stati Uniti d'America su iniziativa dell'attore Jerry Lewis con il fine di raccogliere fondi per la ricerca sulla distrofia muscolare. In Italia la fondazione Telethon nasce all'inizio degli anni '90 grazie all'incontro tra Susanna Agnelli e l'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare (Uildm) per finanziare e promuovere la ricerca scientifica sulle malattie rare.

Per queste malattie, proprio a causa della loro rarit , spesso non esiste ricerca, non esistono terapie, non esiste una cura e sono trascurate dai principali investimenti sia pubblici che privati.

Compito della Fondazione Telethon, organizzazione senza scopo di lucro riconosciuta dal Ministero dell'Universit  e della Ricerca Scientifica e Tecnologica,   quello di gestire e promuovere le iniziative di raccolta fondi, gestire i fondi raccolti per destinarli ad attivit  di ricerca interna (presso gli istituti fondati da Telethon) ed esterna (presso laboratori che ospitano i ricercatori che ricevono una borsa).

## TELETHON E TELGATE

Anche quest'anno l'entusiasmo e la speranza sono stati il carburan-

te della nostra squadra che da anni sostiene Telethon e la raccolta fondi. Grazie a diversi Gruppi e Associazioni del territorio, Agata, Alpini, Bersaglieri, Oratorio, Telgateam, la sezione AVIS e il gruppo AIDO sono riusciti ad organizzare diversi momenti di aggregazione e di sensibilizzazione raccogliendo la somma di **€ 4.105,00** che   stata poi consegnata ufficialmente agli incaricati preposti durante la staffetta il 15 dicembre u.s.

Questo dimostra che l'unione fa la forza e che il ruolo di Telethon e la generosit  di tutti i cittadini che ogni anno con fiducia donano per questa causa sono fondamentali.

GRAZIE, quindi, a coloro che con il cuore hanno scelto di sostenere la ricerca e a tutti coloro che hanno dedicato tempo e passione per costruire una speranza concreta a chi vive con una malattia genetica!

Arrivederci al prossimo dicembre...

*AVIS-AIDO*



## ringrazia

AVIS-AIDO di Telgate con Telgateam, Gruppo Bersaglieri, Gruppo Alpini, Gruppo Agata e Ragazzi dell'Oratorio per aver sostenuto la ricerca scientifica sulle malattie genetiche con il contributo di Euro 4.105,00

Bergamo 15 dicembre 2013

Il Tesoriere di Telethon

Il presidente di Telethon

# CAVALIERI



## “AL LAVORO”

Tutti desiderano avere del tempo a disposizione per fare un po' quello che piace. È una legittima aspirazione. Sono pertanto da plaudire quelle persone che dedicano una parte del proprio tempo, del proprio lavoro e della propria fatica a tenere in modo decoroso tutto ciò che di bello abbiamo. Vale in tutte le attività ed in tutte le situazioni ove occorre rimboccarsi le maniche e sopperire alle necessità collettive.

Tanti i pensionati e tante le buone persone che si impegnano per le iniziative di volontariato organizzato e spontaneo. Il periodo pasquale, le numerose attività e gli appuntamenti festivi che ci attendono chiedono notevole impegno per giungere a risultati apprezzabili.

I “cavalieri al lavoro” Gigi e Beppe Campa stanno impiegando diversi cavalli - vapore per sconfiggere quella infestante verdognola “ranina” che, complici anche i mesi eccezionalmente piovosi dello scorso inverno, si annida tra i sassi del sagrato e intacca persino le lastre di pietra. Se avessi dovuto scrivere tutti i “... si potrebbe fare... bisognerebbe fare... sarebbe bello che... nel tal

paese ho visto che... quando eravamo ragazzi si faceva questo e quest'altro... avrei composto un libro grosso quanto un messale; ma intanto la “ranina” prosperava tra lo sporco dei sassi. Beppe e Gigi han detto poche parole: “in settimana veniamo a pulire”. Detto e fatto, o meglio: più fatto che detto.

Dopo questo “maquillage” il sagrato della chiesa s'è lavata la faccia. Per compire l'opera, durante l'imminente primavera, se qualcuno volesse dare una mano a sradicare le chiazze di erba che non è stato possibile disancorare dai ciottoli senza compromettere il ciottolato, sappia che sarà ben accetto. La macchinetta però non funziona a parole, ma a braccia.

Il grazie della comunità parrocchiale di Telgate giunga pertanto ai fratelli Campa, a Gianni Sangalli e a chi vorrà completare l'opera oltre tutti coloro che, anche in forma anonima e non strutturata, concorrono a fornire il volontario e gratuito aiuto per le necessità correnti della nostra comunità parrocchiale.

*Don Tarcisio*

# INVITO AL RESTAURO



Ortofoto tridimensionale da modello a nuvola - Sezione verticale dell'interno della chiesa - lato Sud. Eseguito nel 2010 per concorrere ad un finanziamento regionale per il restauro esterno della Chiesa parrocchiale. La domanda, andata a vuoto nel 2010, è stata ripresentata lo scorso mese di febbraio; si spera con migliore fortuna.



Per devolvere il 5% a favore de

## L'ASILO INFANTILE

**ANTONIA NOLI MARENZI - TELGATE**

*Persona giuridica di diritto privato senza scopo di lucro*

Ricordati di sottoscrivere l'apposita casella sul modello:  
CUD 2014 oppure 730/2014 oppure UNICO/2014 e indicare il codice fiscale:

**80022350161**



**È UN'OPERAZIONE  
SEMPLICE CHE  
NON TI COSTA NULLA**  
Grazie  
Asilo Infantile  
Antonia Noli Marenzi  
Telgate

# LAUREA



**ALICE SANGALLI**, il 24 MARZO ha conseguito la laurea Magistrale in **CULTURE MODERNE COMPARATE** presso il dipartimento di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Bergamo discutendo la tesi: **I BESTIARI DEL XX-XXI SECOLO, RISCOPERTA DI UN SOTTOGENERE MEDIEVALE**.

*Alla neo-dottoressa le più vive felicitazioni da parte della Redazione del Bollettino Parrocchiale.*



## CLASSE IN TRASFERTA A ROMA

**Eccoci qua!**

Siamo i coscritti della classe 1964. Abbiamo pensato di festeggiare i nostri 50 anni partecipando all'udienza generale di papa Francesco, mercoledì 19 marzo 2014.

Ringraziando Dio per essere arrivati a questo traguardo della nostra vita (mezzo secolo) ricordando i nostri coscritti defunti e quanti non hanno potuto partecipare.

È stato emozionante essere in piazza S. Pietro con 80.000 persone alla presenza del santo Padre dove abbiamo chiesto fede e forza spirituale per proseguire il nostro cammino.

La catechesi era rivolta a S. Giuseppe, essendo la festa del papà, ricordando i 3 punti fondamentali: Custodire ed educare i figli in età - sapienza - e grazia sull'esempio di S. Giuseppe affidando alla sua protezione tutti i genitori, i sacerdoti (che sono padri) e coloro che hanno un compito educativo nella chiesa e nella società. Nel pomeriggio abbiamo visitato la città del vaticano ammirando i suoi giardini e i suoi palazzi. Ringraziamo anche la redazione del Bollettino parrocchiale che ci ha permesso di consegnare al santo

Padre un album con le foto in archivio di mons. Roncalli presente alla celebrazione dell'incoronazione del santo Crocifisso di Telgate.



*La classe 1964 in gruppo davanti alla campana del Giubileo 2000*

**PER RIFLETTERE**

*e.c.*

# QUARESIMA TEMPO PER AMARE

Cenere sulla fronte,  
un respiro profondo,  
le mani aperte ad accogliere il cielo,  
lo stomaco in apnea.

Abbasso il volume delle cose,  
meno potenza,  
meno gas,  
meno tutto.

Inizio a camminare  
a piedi nudi sulla terra,  
sui sassi dimenticati nella via.

Una canzone senza strumenti,  
senza seconde voci,  
per sentire la Parola  
che ritma e rallenta.

Una cena senza pane,

senza acqua, senza vino.  
per saziare la fame degli altri.  
Cenere sulla fronte,  
per togliere la polvere dal cuore,  
per smorzare gli incendi  
che devastano l'anima,  
per vedere senza lenti  
per camminare senza grucce.  
Cenere sulla fronte,  
una croce fatta di niente,  
per non fuggire di fronte a quella vera.  
Cenere sulla fronte,  
l'impronta di Dio  
nella mia vita.

Un punto di sutura  
sulle ferite sanguinanti.



*Emily Schenker*

---

## ANAGRAFE PARROCCHIALE M a r z o 2 0 1 4



### BATTEZZATI IN CRISTO

CALDI ALICE di Michele e Bresciani Valentina  
CORNA CARLO di Cristian e Vavassori Silvia



### TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

DEL BORRELLO DOMENICO di anni 75  
BREVI ANDREA di anni 90  
MARCHETTI MARIA di anni 81  
BOLIS MARIA di anni 93  
CARRER MARCELLO ERNESTO di anni 86



**ANDREA BREVI**  
23-02-2014



**SR CATERINA PEDRINI**  
16-03-2014

# NOTIZIE UTILI

## **REV.DO ARCIPRETE CORNOLTI DON TARCISIO**

tel. 035.830674 - fax 035.830674 - parrocchiatelgate@tiscali.it - www.parrocchiatelgate.org

## **DIRETTORE ORATORIO REV.DO VARINELLI DON ALBERTO**

tel. 035.830256 - cell. 349.6736088.

## **REV.DO RIZZI MONS. GILDO**

tel. 035.4421168

## **REDAZIONE NOTIZIARIO PARROCCHIALE**

tel. e fax 035.8352364 - redazione.bollettino@virgilio.it

## **PATRONATO ACLI C/O CASA PARROCCHIALE**

2° e 4° martedì dalle 9,30 alle 11,00 - tel. 035.8352364

## **CENTRO PRIMO ASCOLTO CARITAS C/O CASA PARROCCHIALE**

martedì dalle 20,30 alle 22,00 per i vestiti - mercoledì dalle 15,30 alle 17,00 per i generi alimentari

tel. 035.8352364 - caritastelgate@tiscali.it

## **CIF CENTRO ITALIANO FEMMINILE**

POMA AUSILIA - tel. 035.830787

## **CORALE PARROCCHIALE S.G. BATTISTA**

CONSONNI ELISABETTA - tel. 035.831000 - cell. 338.7996937 - coraletelgate@virgilio.it

## **CORO ARCOBALENO**

PESENTI MOIRA - tel. 035.830114

## **CORO ALBACHIARA**

REDOLFI ORNELLA - tel. 035.4420335

## **CORPO BANDISTICO MUSICALE "TELGATE 90"**

PESENTI EMANUELE - cell. 335.6923437 - info@telgate90.it

## **GRUPPO MISSIONARIO PARROCCHIALE C/O CASA PARROCCHIALE**

BENTOGLIO ANGELA - tel. 035.833201- e-mail: missiontelgate@gmail.com

## **SACRAMENTO DEL BATTESIMO**

Si celebra in forma comunitaria, senza la S. Messa, la seconda domenica del mese alle ore 11,45 e la quarta domenica del mese alle ore 16,00. I genitori sono pregati di chiedere il Battesimo per tempo affinché il sacerdote possa avere un incontro con la famiglia prima della celebrazione.

## **SACRAMENTO DEL MATRIMONIO**

I fidanzati sono pregati di annunciarsi almeno quattro mesi prima della data fissata per le nozze. Premettano alla richiesta del sacramento un corso di preparazione al matrimonio.

## **PER I MALATI**

I parenti sono pregati di informare i sacerdoti in caso di malattia di un familiare, esprimendo così che si gradisce la visita del sacerdote in casa o in ospedale. Tutti i primi venerdì del mese si passa per la confessione e comunione ai malati.